

“TREVIGLIO”

I PALAZZI DI VIA GALLIARI

Tratto da “**Treviglio: storia, arte e cultura**” di Barbara Oggioni - *ed. Clessidra 2002*

Percorrendo la via Galliari da piazza Manara verso piazza del Popolo, si incontrano una serie di portoni, per lo più definiti da cornici in pietra con elementi decorativi, che introducono in cortili aventi simili caratteri compositivi definiti dalla presenza di portici con logge e loggette sovrastanti. Queste costanti permettono di definire tali edifici come “palazzi” (benché nella tradizione trevigliese vengano anche definiti “case”); tra i più significativi:

- Al numero civico 11 c'è Casa Bacchetta: l'edificio si sviluppa intorno ad un ampio cortile che permette il collegamento con il vicolo Teatro. Si accede alla dimora da una porta che immette in un corridoio che funge da collegamento tra i piani superiori, il cortile ed il portico, elemento di filtro tra lo spazio aperto e le stanze al piano terreno, dove sono state rinvenuti i resti di una delle torri e del camminamento dell'antico *castrum vetus*. L'elemento caratterizzante il palazzo sono gli affreschi con vedute prospettiche qui lasciati dai Galliari, proprietari dell'immobile nel sec. XVIII.
- Al numero civico 13 c'è Casa Semenza: l'ingresso è caratterizzato da un androne con soffitto ligneo cassettonato e dipinto, con motivi geometrici e floreali semplici; all'interno dell'androne si trova lo scalone che permette l'accesso al piano superiore. Nelle stanze al pian terreno sono visibili tracce di affresco. La facciata è caratterizzata dalla presenza di motivi decorativi geometrici, datati 1921. Le finestre al primo piano sono racchiuse entro cornici in stile classico sormontate da elementi triangolari e recanti il motto “*Labor creat – Amor beat*”.
- Al numero civico 17 c'è Palazzo Galliari: l'importanza di questo edificio è sottolineata dal sistema d'ingresso, che introduce nel cortile-giardinetto, attorno a cui si snoda il palazzo, con sviluppo ad U. Dall'imponente portale si accede all'androne, con volta riccamente dipinta, a motivi decorativi in stile tardo-barocco, la cui paternità d'autore non è certa. L'androne si conclude, nella parte verso il



PRO LOCO
TREVIGLIO

Ufficio Informazioni
e Accoglienza Turistica
di Treviglio e Comprensorio



giardino, con un secondo arco, definito da colonne a semiserliana. Un cancello in ferro battuto separa l'androne dal cortile-giardino retrostante, di cui si scorge la presenza attraverso gli alberi visibili sullo sfondo. Nell'androne a destra si apre lo scalone in pietra che conduce ai piani superiori, dove i frequenti rimaneggiamenti intervenuti nel sec. XX, non permettono di riconoscere elementi di pregio.

- Al numero civico 27 c'è Casa Mazza: si tratta di un edificio con cortile interno, con portico ad archi a tutto sesto, sostenuti da colonne in pietra con capitello decorato; al primo piano c'è una loggia quadripartita, con archi a tutto sesto, sostenuti da esili colonnine in pietra, con capitello lavorato. Un terzo livello chiude l'edificio con una semplice loggia a finstroni quadrangolari. L'eleganza del cortiletto viene prolungata all'interno, dove si trovano affreschi di pregevole fattura, ascrivibili al XVI-XVII sec.